
Presidenza: Polonia

819^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 11 maggio 2016

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 12.30

2. Presidenza: Ambasciatore A. Bugajski

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: ASPETTI POLITICO-MILITARI DELLE ATTIVITÀ DELL'UFFICIO OSCE IN TAGIKISTAN E SITUAZIONE DI SICUREZZA NELLA REGIONE

Relazione del Sig. M. Mueller, Capo dell'Ufficio OSCE in Tagikistan: Presidenza, Capo dell'Ufficio OSCE in Tagikistan, Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina) (FSC.DEL/91/16), Romania, Stati Uniti d'America, Svizzera, Federazione Russa, Tagikistan

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

(a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (Annesso 1) (FSC.DEL/90/16), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e

l'Ucraina) (FSC.DEL/92/16), Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 2), Croazia

- (b) *Risposta della Federazione Russa al Questionario sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza: Moldova (Annesso 3), Federazione Russa*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Lettera del Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza al Presidente del Consiglio permanente (FSC.DEL/87/16 /Rev.1 OSCE+) e il contributo dell'FSC all'ordine del giorno annotato della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2016 (FSC.DEL/88/16 OSCE+): Presidenza, Germania*

Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha concordato di trasmettere la lettera del Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza, nonché il contributo dell'FSC all'ordine del giorno annotato della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2016 al Presidente del Consiglio permanente.

- (b) *Sollecito alle delegazioni che non hanno ancora scambiato le informazioni sulla pianificazione della difesa per il 2015 conformemente al Capitolo II del Documento di Vienna 2011 sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza: Presidenza*
- (c) *Riunione informale sul Documento di Vienna 2011 concernente le Misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza: "Capitolo IV: contatti e visite concomitanti a visite di altri Stati partecipanti; rapporto del portavoce del gruppo di visitatori", da tenersi il 12 maggio 2016 (FSC.INF/54/16 Restr.): Presidenza*
- (d) *Riunioni informali sulla settantesima riunione del Gruppo OSCE per le comunicazioni e sullo scambio globale di informazioni militari, ambedue tenutesi il 28 aprile 2016: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*

4. Prossima seduta:

mercoledì 18 maggio 2016, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/825

11 May 2016

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

819^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.825, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signor Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata da forze militari e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è tutelata dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina".

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'occupazione illegale e l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

La ringrazio, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/825

11 May 2016

Annex 2

ITALIAN

Original: RUSSIAN

819^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.825, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

in merito ai riferimenti alla Crimea nelle dichiarazioni rese oggi da una serie di delegazioni, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rilevare quanto segue.

La proclamazione d'indipendenza della Repubblica di Crimea e il suo ingresso nella Federazione Russa hanno rappresentato la legittima espressione del diritto all'autodeterminazione del popolo di Crimea in un momento in cui in Ucraina, attraverso l'appoggio esterno, si è consumato un colpo di stato con l'uso della forza, mentre elementi nazionalisti e radicali esercitavano una fortissima influenza sulle decisioni adottate nel paese, il che a sua volta ha fatto sì che gli interessi delle regioni ucraine e della popolazione russofona fossero ignorati.

La popolazione multi-etnica della Crimea ha preso le opportune decisioni con una larghissima maggioranza dei voti nel corso di un'espressione libera ed equa della propria volontà. Lo status della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli quali soggetti della Federazione Russa non è aperto a riesami o discussioni. La Crimea è e resterà russa. Questo è un fatto di cui i nostri partner dovranno tener conto.

Tale posizione è fondata sul diritto internazionale e ne è pienamente conforme.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

819^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.825, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA

Signor Presidente,

desidero richiamare l'attenzione degli Stati partecipanti su talune questioni relative allo status e alle attività del cosiddetto Gruppo operativo delle forze russe (OGRF) nel territorio della Repubblica di Moldova.

Vorrei innanzitutto fare riferimento alle informazioni presentate dalla Federazione Russa il 5 maggio 2016, con sigla di riferimento FSC.EMI/138/16, in risposta al Questionario sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza con riguardo a una questione connessa alla Repubblica di Moldova.

Come negli anni precedenti, la risposta al punto 2.1 del Questionario relativo al dislocamento di forze militari sul territorio di altri Stati partecipanti conformemente ad accordi liberamente negoziati e ai sensi del diritto internazionale contiene un riferimento all'Accordo firmato il 21 luglio 1992 sui principi della risoluzione pacifica del conflitto nella regione transnistriana della Repubblica di Moldova.

A tale riguardo, desideriamo sottolineare che tale Accordo non contempla in nessun modo uno status per lo stazionamento del cosiddetto Gruppo operativo delle forze russe sul territorio della Repubblica di Moldova. Non esiste alcun riferimento nell'Accordo che possa essere interpretato come possibile consenso allo stazionamento dell'OGRF sul territorio della Moldova. L'obiettivo primario dell'Accordo del 1992 era porre termine alle ostilità militari nella zona del conflitto e creare una zona di sicurezza e un meccanismo di mantenimento della pace. A nostro avviso, vi è una netta distinzione tra il contingente militare russo che partecipa al meccanismo di mantenimento della pace e il cosiddetto Gruppo operativo delle forze russe.

L'unico riferimento alle unità dell'ex 14^a Armata delle Forze armate della Federazione Russa dislocate nella Repubblica di Moldova è fatto all'articolo 4, in cui si afferma che "le questioni attinenti allo status delle forze armate, le modalità e il calendario del loro graduale ritiro saranno oggetto di negoziati tra la Federazione Russa e la Repubblica di Moldova." Ventiquattro anni dopo la firma dell'Accordo, lo status delle forze armate russe sul territorio della Repubblica di Moldova non è stato definito. Non esiste pertanto alcun

documento valido che fornisca una base giuridica per lo stazionamento di dette forze nella Repubblica di Moldova.

In secondo luogo, sulla base dei dati forniti dalla Federazione Russa il 28 aprile 2016 nel quadro dello Scambio globale di informazioni militari, con sigla di riferimento FSC.EMI/105/16, concludiamo che 1.199 soldati russi sono ancora stazionati sul territorio della Repubblica di Moldova senza il consenso delle autorità del paese ospite. Risulta tuttavia difficile verificare anche questo numero dato che le ispezioni internazionali non hanno accesso alle unità militari russe nella regione della Transnistria. Oltre alla mancanza di status, siamo seriamente preoccupati per l'incremento delle attività militari condotte dall'OGRF in diverse occasioni, con l'impiego di unità paramilitari di Tiraspol. Il vero scopo e la natura di queste esercitazioni rimangono poco chiari ed è necessaria maggiore trasparenza militare.

In terzo luogo, vorrei richiamare la vostra attenzione sul comunicato del Ministero moldovo degli affari esteri e dell'integrazione europea del 10 maggio 2016 concernente la partecipazione per la prima volta del cosiddetto Gruppo operativo delle forze russe alla parata militare di Tiraspol il 9 maggio 2016. È evidente che la partecipazione dell'OGRF assieme alle forze paramilitari del regime della Transnistria contravviene agli impegni assunti dalla Federazione Russa conformemente alle norme e ai principi del diritto internazionale, in particolare alle dichiarazioni rese da diversi funzionari russi di alto rango sul rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale della Repubblica di Moldova. Ci aspettiamo che la Federazione Russa rispetti le norme e i principi del diritto internazionale in buona fede e che si astenga da atti che potrebbero pregiudicare le buone relazioni tra i nostri Stati.

Infine, la nostra posizione sulla questione del Gruppo operativo delle forze russe resta invariata e ribadiamo la necessità di completare il ritiro delle forze militari e delle munizioni russe dal territorio della Repubblica di Moldova; persino ora, a distanza di quasi 17 anni dal Vertice di Istanbul, questo impegno resta ancora inadempito.

Chiedo cortesemente, Signora Presidente, di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.